

LA STAMPA

SABATO 8 GENNAIO 2022

11 PR

36 LA STAMPA SABATO 8 GENNAIO 2022

CRONACA DI TORINO

È la seconda provincia dopo Milano per domande depositate nel 2020. Trainano i settori di fotonica, manifattura avanzata e micro elettronica

Invenzioni tra biotech e nanotecnologie Torino diventa la culla dei nuovi brevetti

IL CASO

LEONARDO DI PAGO

L'Italia dei brevetti comincia a toccare con mano il potenziale delle invenzioni hi tech e si fa trascinare dal dinamismo di Torino. Secondo un'indagine realizzata da Unioncamere-Dintec, che incrocia i dati dei brevetti ita-

liani pubblicati annualmente dall'Ente brevetti europeo (lo European patent office, Epo), la provincia di Torino, solo seconda a Milano, è quella che nel 2020 è cresciuta di più in termini di brevetti depositati. Con 322 domande di brevetto nel 2020, erano 271 nel 2019, si piazza al secondo posto in Italia preceduta unicamente dal capoluogo lombardo, che ne ha presentate 763 a fronte delle 703 dell'anno preceden-

te. Le altre province con il più alto numero di brevetti sono Bologna, Roma e Treviso.

Con 1.506 brevetti è la Lombardia la regione in cui più si concentra la capacità innovativa. Seguono l'Emilia Romagna (703 domande), il Veneto (596). A livello regionale il Piemonte si piazza al quarto posto, a quota 480, pur avendo presentato all'Epo 85 domande più che nel 2019. Invece, la Liguria ne ha presentate 14 in-

meno, fermandosi così a 73. E sono diminuite anche le domande targate Valle d'Aosta, calate da sette a cinque.

Un brevetto "Made in Italy" su cinque tra quelli pubblicati dall'Epo nel 2020, sottolinea la ricerca, si riferisce alle sei Key Enabling Technologies, cioè quelle tecnologie - biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata - che la Commis-

sione europea ha definito abilitanti a tutti gli effetti. In particolare, la manifattura avanzata, quella cioè che si riferisce all'automazione e ai robot, fa ulteriori passi avanti: nel 2020 qui vi sono 53 domande di brevetti in più, per complessive 670 pubblicate. Rispetto al 2019 gli incrementi maggiori riguardano soprattutto alcuni settori che rendono l'Italia famosa nel mondo: +53% per le innovazioni riguardanti i pro-

dotti tessili e la carta (passati da 75 a 114) e +10%, appunto, per le "necessità umane" (935 i brevetti pubblicati nel 2019, 1.033 quelli del 2020). Buon momento anche per la fotonica, utilizzata per la trasmissione dei dati all'interno delle fibre ottiche, che registra 25 brevetti in più rispetto all'anno precedente, per complessive 74 invenzioni pubblicate da Epo nel 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

La scommessa della Microchannel Devices investimenti record e nuova fabbrica a Settimo

Scambiatori termici super tecnologici per la nuova mobilità

Quella di Microchannel Devices è una storia di brevetti che tocca due tematiche di crescente interesse a livello globale: innovazione industriale ed efficienza energetica.

Stiamo parlando di una società che produceva scambiatori di calore per conto terzi e che poi, in collaborazione con il Politecnico di Torino, ha inventato e brevettato uno nuovo scambiatore di calore molto più efficace, chiamato Printed Circuit Heating Exchanger per il settore dell'idrogeno, Power Generation e Oil&Gas. Gli scambiatori di calore di Microchannel Devices, grazie a un innovativo processo produttivo, risultano più compatti ed efficienti e garantiscono una performance superiore rispetto alle tecnologie tradizionali. Alla base del processo vi è la tecnologia della fotoincisione chimica dei metalli anche in gran-



L'ad Alessandro Vaiarelli

de formato, peculiarità dell'offerta aziendale.

Si tratta di una realtà nata nel 2019 a Torino come evoluzione di un progetto di STV Group, società attiva da oltre 50 anni nel settore delle applicazioni industriali della fotoincisione. Il tentativo di Microchannel Devices, che nasce come assemblatore, è di proporsi come produttore per rompere un monopolio e accedere dalla porta principale a un mercato che vale 200 milioni di euro

e consente di arrivare a nuove frontiere di business. Il mercato è quello degli scambiatori termici, che proprio grazie al valore aggiunto della diversificazione della proposta, può inserirsi con successo nel settore della filiera energetica dove vengono impiegati scambiatori termici molto sofisticati.

L'azienda ha raccolto anche il favore di chi detiene i capitali. Fra questi, di recente, c'è il Club degli investitori che con 250 mila euro si è inserito in un altro round di investimento, questo ben più massiccio, di due milioni di euro, guidato da Liftit, l'ascensore hi tech per imprese con sede alle Ogr.

Mcd è il caso di una società privata che ha collaborato con l'istituzione Politecnico dando vita a un brevetto tecnologico che competerà con la tecnologia esistente in mano a grandi player. Ora l'azienda è in crescita e sta finalizzando la costruzione di una nuova fabbrica a Settimo Torinese.

La scelta da parte dell'azienda di rimanere e investire ulteriormente a Torino, spiega il ceo Alessandro Vaiarelli, «non è casuale ma è modello di sviluppo che valorizza imprenditoria e tecnologie nate per i settori tradizionali del territorio, su tutti automotive ed elettronica, e li proietta su nuovi scenari economici, come la transizione energetica, guardando al futuro facendo sistema tra aziende, investitori e istituzioni del territorio». L.D.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidelio è nata dall'Incubatore dell'Università punta sulla rilevazione precoce delle anomalie

Un test digitale per diagnosticare la carenza di ferro

Il biotech, certificato anche dalla ricerca congiunta Unioncamere-Dintec, rappresenta uno dei filoni di investimento più corposti del venture capital. Questo per merito di una domanda in costante crescita, che si porta dietro una serie di innovazioni tecnologiche in un campo che sta vivendo un boom paragonabile a quello che negli anni '80 del secolo scorso investì l'industria informatica.

Sul territorio torinese una delle realtà più dinamiche è "Fidelio Medical", nata nell'Incubatore d'Impresa dell'Università di Torino (2137), di recente salita sul gradino più alto del podio al "Premio Nazionale dell'Innovazione 2021" nella categoria "Life Sciences-MEDTech" aggiudicandosi un contributo di 25 mila euro.

La start up ha sviluppato una soluzione diagnostica innovativa con tecnologia digi-



La ceo Simona Roggero

tales brevettata in grado di monitorare la carenza di ferro che colpisce una persona su tre, in particolare donne, bambini e persone con malattie croniche.

Fidelio Medical intende portare sul mercato globale nuove soluzioni diagnostiche digitali: l'obiettivo è anticipare la diagnosi ed evitare di trascurare mesi di sintomi importanti con rischio di complicanze gravi come l'anemia, in particolare in gravi-

danza o in presenza di altri problemi di salute. Il dispositivo diagnostico, mediante la sua tecnologia brevettata, permetterà una diagnosi precoce e un monitoraggio regolare della carenza di ferro negli ambulatori medici e in farmacia. Il prodotto sarà il primo test multimarkers per carenza di ferro disponibile al di fuori dei laboratori e verrà implementato da un servizio digitale di monitoraggio e assistenza costruito a misura degli utenti finali.

Nell'ultimo anno Fidelio Medical ha superato la fase regionale della Start Cup Piemonte e Valle d'Aosta 2021 e poi l'ulteriore turno di selezione tra le oltre 60 imprese selezionate a livello regionale per approdare infine tra i 16 super finalisti nella più importante e capillare business plan competition d'Italia promossa dall'associazione italiana degli incubatori universitari, PNICube.

«Con Fidelio - ha commentato Simona Roggero, ceo di Fidelio Medical - abbiamo riunito un largo spettro di competenze e poli di ricerca specialistica, tra i più apprezzati al mondo, attirando professionisti con l'esperienza necessaria a valorizzare il miglior potenziale da un'idea nata in ambiente universitario e farla diventare in tempi ragionevoli una soluzione concreta a un problema diffuso e con ricadute importanti». L.D.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA